venuto ai lavori dell'attivo pronunciando un forte discorso. Egli ha incominciato esprimendo, a nome della segreteria, il compiacimento e il ringraziamento di tutto il partito ai militanti, ai compagni dirigenti delle organizzazioni resistenziali e di massa, al Comitato federale, per il valido contributo dato al successo della grandiosa lotta di popolo dei passati giorni, lotta che ha cacciato per la seconda volta il fascismo da Genova e dato inizio ad un possente movimento nazionale.

In particolare, il compagno Longo ha salutato la partecipazione larga ed entusiastica alla lotta da parte di tanti giovani dai 17 ai 20 anni e ha richiamato tutto il partito al massimo rispetto verso i giovani che troppo spesso vengono trascurati e sottovalutati.

Nelle giornate di Genova, si è saldata la lotta dei vecchi resistenti a quella dei più giovani che, nell'avversione al loro stato presente, nel disgusto per la politica democristiana, nel loro bisogno di pulizia, di prospettiva, di rinnovamento, si sono riconosciuti negli ideali che furono e sono della Resistenza italiana. Il compagno Longo a questo punto, ha messo in luce il valore e l'importanza dell'opera quotidiana di tanti modesti compagni che, anche nell'adempimento dei compiti più umili — diffusione dei giornali, tesseramento, direzione delle organizzazioni di base: cellule, sezioni, circoli — tanto contribuiscono allo sviluppo della nostra organizzazione e della nostra azione politica.

Le giornate di lotta di Genova e le manifestazioni di attiva solidarietà che esse hanno stimolato in ogni parte d'Italia hanno dato una solenne smentita a quanti parlavano di stanchezza e di sfiducia delle masse nelle forme e negli obiettivi di lotta. Esse hanno dato torto a tutti i rassegnati, a tutti i pavidi, i quali pensano che capitolando di fronte alle pretese dei nemici, facendosi piccoli piccoli si può più facilmente sbloccare qualche situazione. Le situazioni si sbloccano solo e decisamente con l'unità e la lotta. E la lotta, non si deve pretendere di vincerla in un sol giorno, ma con una successione di iniziative e di azioni volte al raggiungimento di precisi obiettivi, come è stato fatto a Genova.

Le lotte di Genova non sono un episodio isolato. In queste settimane, le lotte politiche si sono intrecciate strettamente alle lotte economiche, lotte antifasciste e lotte di siderurgici, di metallurgici, di chimici, di tessili e di edili. Il governo Tambroni è stato attaccato e condannato da ogni parte. E' stato battuto assieme ai suoi alleati e sostenitori fascisti: se ne deve andare. Bisogna rendere definitiva la rottura fra DC e MSI, mettere fuori legge il MSI, rendere impossibile ogni ritorno di simili vergognosi connubi.

Una grande lotta politica

Con la condanna del governo Tambroni, si deve aprire la via al sorgere di un nuovo schieramento democratico e di un nuovo governo. La prossima campagna elettorale deve essere impostata su questi grandi temi politici, oltreché sui temi amministrativi generali e locali. Naturalmente, la campagna elettorale non deve essere di ostacolo allo sviluppo delle grandi lotte rivendicative di azienda, di settore, di categoria, locali, di più centri e generali. Al contrario: ne deve essere la occasione e lo stimolo. Alle organizzazioni sindacali compete di organizzare e guidare queste lotte, ma alla nostra azione politica, alla nostra propaganda, spetta dimostrare la necessità e la possibilità economica e sociale. Vi è nella classe operaia, nelle masse popolari, una profonda, incontenibile carica di malcontento e di volontà di lotta, che noi dobbiamo guidare e portare al successo. E' una necessità politica ed economica di giustizia sociale e di progresso. Dallo sviluppo di queste lotte, dipende l'avvenire della democrazia. Non si cambia la situazione se non si cambiano gli attuali rapporti di forza e questi possono essere cambiati solo con la lotta e con l'unità e non con tortuose manovre di vertice volte a demoralizzare e a dividere le masse. L'avversario da battere, l'ostacolo da togliere di mezzo e la Democrazia cristiana. Il cosidetto «frontismo» e l'anticomunismo non sono che ricatti di cui si servono i nemici dei lavoratori, e la DC. in primo luogo, per conservare intatto il proprio potere e meglio difendere i propri privilegi.

La «necessità» del momento non è la divisione delle forze popolari e democratiche, non è la concorrenza fra comunisti e socialisti, ma è la lotta popolare, più unitaria possibile, contro i «padroni del vapore» e il monopolio politico della D.C. che ne esprime e ne difende i più sordidi interessi. Nelle lotte degli ultimi mesi e settimane, nelle lotte politiche come in quelle rivendicative, nella difesa della Resistenza come nella difesa delle ragioni di vita e di lavoro delle grandi masse lavoratrici, si sono liquidati nei fatti e nell'azione molti pregiudizi anticomunisti. Le giornate di lotta di Genova hanno dimostrato che si può, che si deve lottare uniti. «Da oggi in poi — come ha detto Ferruccio Parri a Genova — inizia una grande lotta politica che dobbiamo condurre in comune attraverso un patto di lealtà reciproca». E' l'esigenza che sentono le grandi masse popolari e democratiche.

«Forti degli insegnamenti delle passate giornate di lotta — da detto Longo ai compagni della Federazione di Genova — dovete andare con fiducia alle masse, alle masse lavoratrici, studentesche, giovanili, ai resistenti, ai professionisti, agli intellettuali, per chiedere a tutti di dare il loro massimo contributo alle lotte che ci attendono, alla nostra lotta per l'unità di tutte le forze popolari e democratiche, alla nostra campagna elettorale, per invitare quanti ci hanno visti alla prova e ci hanno conosciuti ed apprezzati, giovani ed anziani, ad entrare a militare nelle nostre file, nelle file del Partito comunista, che si batte per il rinnovamento dell'Italia, nella pace, nel lavoro e nel progresso civile e sociale».

In precedenza, l'attivo del partito, in piedi, aveva ascoltato una commossa commemorazione del compagno Franco Antolini, del quale ricorre oggi il primo anniversario della morte. Il compagno Ceravolo, segretario della Federazione di Genova, aveva tenuto quindi una relazione introduttiva, nel corso della quale ha proposto che, per celebrare la vittoriosa conclusione delle lotte condotte in questi giorni, il Festival provinciale della stampa comunista, già fissato per il 4 settembre, sia anticipato al 24 luglio e venga presenziato dal compagno Togliatti, e che la Festa provinciale di Genova divenga, quest'anno la festa nazionale.

La manifestazione antifascista del 30 giugno scorso a Genova

Messaggi di solidarietà

Centinaia di messaggi di solidarietà e di adesione al grande movimento antifascista continuano a pervenire al Consiglio federativo della Resistenza, alla segreteria provinciale dell'ANPI e alla Federazione del nostro partito. Citiamo, fra i tanti, quelli dell'on. Chiaramello del PSDI, del sindaco di Cremona, dell'assessore provinciale Vidale di Pavia, del sindaco di Grosseto, dei membri della Giunta provinciale di Pavia, delle organizzazioni giovanili comunista, socialista, radicale, socialdemocratica, repubblicana, ebraica, dell'Unione goliardica di Livorno, delle sezioni dell'ANPI, del PCI, del PSI, del PRI, del PSDI, della CdL e UIL di Lanciano, del sindaco di Daverio, delle sezioni del PCI, del PSI e del PSDI di Matera, delle sezioni dell'ANPI, del PCI, del PSI, del Gruppo anarchico, dei giovani antifascisti, della CdL e della UIL di Montetorondo, delle sezioni dell'ANPI, del PCI, del PSI, del Partito radicale, del PSDI, della FIAP e della CdL di Treviso, dei giovani socialisti, comunisti e socialdemocratici di Vercelli, dei consiglieri comunali comunisti, socialisti, socialdemocratici e democristiani di S. Giovanni in Persiceto, dell'esecutivo nazionale dell'ADESSPI, della Giunta provinciale di Pesaro, di Miro Ukmar, comandante della VI Zona partigiana, di un gruppo di operai italiani emigrati a Gelterkinden (Svizzera), del Consiglio comunale di Ivrea, del sindaco e della Giunta di Poggibonsi, dei goliardi friulani, dell'Unione goliardica italiana di Roma, dell'Associazione mazziniana di Milano, dei comunisti e antifascisti italiani e sloveni di Trieste.

Particolarmente significativo il telegramma di adesione inviato dall'UNURI, la organizzazione che rappresenta unitariamente tutti gli studenti universitari italiani di tutte le tendenze.

Alla «lettera di protesta» contro il fascismo che i docenti universitari genovesi hanno inviato nei giorni scorsi al presidente del Consiglio hanno aderito numerosi altri titolari di cattedra. Segnaliamo tra essi il professor Giovanni Conso, ordinario di procedura penale della facoltà di legge, la professoressa Fanny Steigler Dessau, incaricata di lingua tedesca alla facoltà di economia e commercio, il professor Fausto Bongioanni, incaricato di pedagogia alla facoltà di lettere, il prof. Romeo Crippa, incaricato di filosofia della religione alla facoltà di lettere.

Una lettera da Vallauris

Da Vallauris, in Francia, è giunta una lettera che vale le pena di riprodurre integralmente quale testimonianza dei saldi legami dell'antifascismo. Ecco la lettera: «Cari compagni di Genova, tengo a testimoniarvi la mia grande ammirazione per le vostre memorabili lotte che assieme al glorioso popolo genovese avete sostenuto contro il congresso del MSI. L'unità di tutte le forze democratiche e costituzionali ha impedito ai residui di un regime sconfitto e maledetto di riunirsi nella vostra città, la quale è esempio a tutto il paese di antifascismo. Compagni, chi vi scrive è un emigrato in terra di Francia da 24 anni: lasciai l'Italia costretto dal fascismo. Sono un ex *maquis* e malgrado i miei cinquantun anni e il mio cagionevole stato di salute ero pronto stamattina a raggiungere Genova e a dare quel po' di forza che mi resta per contribuire anch'io alla lotta. Appena udito attraverso la radio francese che l'adunata fascista non avrebbe avuto luogo, mi sono sentito il cuore inondare di gioia. Compagni, i democratici italiani e francesi della regione dove io risiedo, e credo tutta la Francia, seguivano con ansia la vostra lotta perché ne comprendevano il profondo significato. Cari compagni genovesi, i nazisti hanno ucciso mio padre e mio zio, anche la vostra vittoria me li ha riportati. Saluto fraternamente il glorioso popolo genovese e tutti voi, cari compagni. Gennaro Avallone, 18, Avenue de Cannes, Vallauris, France».

I pittori genovesi hanno intanto preso un'importante iniziativa. Essi hanno bandito un concorso per un manifesto antifascista. I bozzetti partecipanti saranno esposti nel salone della società di cultura. Essi inoltre hanno deciso di donare propri disegni all'ANPI perché, con il ricavato, siano assistite le famiglie degli arrestati e sia assistito lo scultore Cavanna, tuttora detenuto nelle carceri di Marassi.

L'ambasciatore Pietromarchi da Patolicev

MOSCA, 4. — Il ministro del commercio estero dell'URSS Nikolai Patolicev ha ricevuto oggi l'ambasciatore italiano in URSS L. Pietromarchi, e il consigliere commerciale F. Spinelli. Oggetto della conversazione sono stati i problemi del commercio tra l'URSS e l'Italia. Sono stati anche esaminati i seguenti punti alla relazione stessa:

S'allarga l'azione antifascista

Forti manifestazioni a Reggio E. e Bologna

L'impegno di Alessandria: i fascisti non torneranno più tra noi — Corteo a Castellammare

A BOLOGNA, nel corso di una grande assemblea di popolo, migliaia di lavoratori delle fabbriche e di democratici hanno rinnovato l'impegno di continuare la lotta contro ogni forma di fascismo.

Un preciso impegno è stato preso dalle forze democratiche di ALESSANDRIA nel corso della manifestazione unitaria che ha avuto luogo ieri: i fascisti non torneranno più ad Alessandria.

A RAVENNA si è svolta una grande manifestazione promossa dal Comune e dal Consiglio federativo della Resistenza, attorno al glorioso gonfalone della città.

A MODENA una grande manifestazione antifascista avrà luogo alle 18,30 di domani in piazza Matteotti indetta dal comitato del quale fanno parte l'ANPI, la FIAP, il PSI, il PCI, il PSDI, il PRI e il P.R. La CGIL ha invitato tutti i lavoratori a sospendere il lavoro alle 18 per partecipare alla manifestazione.

Ad ASTI la manifestazione unitaria antifascista avrà luogo nella serata di mercoledì su iniziativa di un largo comitato unitario.

A REGGIO EMILIA piazza della Libertà e piazza Carour, gremite di folla, hanno applaudito ieri le bandiere partigiane e i gonfaloni dei Comuni della provincia. Un grande corteo si è recato a rendere omaggio e a deporre corone di fiori al monumento della Resistenza, al monumento dei Caduti di tutte le guerre e al sacrario dei Caduti partigiani.

Migliaia di giovani sono sfilati in colonna attraverso le vie del centro cantando inni patriottici: a un certo punto la polizia è intervenuta con bombe lacrimogene e caroselli di jeeps a difesa della sede del MSI. I dimostranti hanno risposto con energia e violenti scontri si sono susseguiti fino a sera, e sempre il corteo si è ricomposto al canto degli inni partigiani.

A CREMONA in piazza del Comune si è svolto un comizio indetto dal Consiglio federativo della Resistenza cremonese. In una cornice di folla, esultante per la bella vittoria antifascista, hanno parlato i senatori Zanoni del P.S.I. e Gombi del PCI.

Una forte manifestazione unitaria, popolare e antifascista si è svolta questa sera a CASTELLAMMARE DI STABIA. Migliaia di operai e cittadini partendo dalla sede della Camera del lavoro in corteo hanno attraversato le strade cittadine recandosi in piazza Municipio, dove hanno deposto una corona di alloro sull'aiuola che ricorda il sacrificio di partigiani stabiesi.

E' stato improvvisato un comizio nel corso del quale hanno parlato il signor De Martino, segretario dell'ANPI, un comandante partigiano ligure e l'on. Massimo Caprara.

A MACERATA, organizzata dall'ANPI, si è svolta alla presenza di 1500 cittadini una manifestazione antifascista in solidarietà con la lotta del popolo genovese. Ha parlato l'onorevole Virginio Borioni per il Consiglio federativo della Resistenza: hanno portato la loro adesione il prof. Madoni per il PCI, Boarelli per la Camera del lavoro, l'avv. Giannotti per il Movimento giovanile socialista, l'avv. Ciaffi per il Movimento giovanile democristiano e Fabbri dell'U.G.I.

Il 10 luglio incontro a Sestri L. delle ragazze comuniste

Il 10 luglio a Sestri Levante (Genova) avrà luogo un incontro nazionale delle ragazze comuniste, sui temi del lavoro, delle ragazze nella società, della pace, del rinnovamento democratico del paese.

L'incontro concluderà una serie di iniziative delle ragazze comuniste attorno ai temi del diritto al lavoro, contro i licenziamenti per matrimonio, per la parità salariale, per un costume più moderno e progredito.

Ad accogliere le delegazioni che giungeranno a Sestri da ogni provincia del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia, della Toscana, della Liguria, ci saranno i giovani e le ragazze comunisti genovesi, protagonisti della vittoriosa battaglia di questi giorni.

Le ragazze e i giovani comunisti che confluiranno a Sestri dall'Italia settentrionale il 10 luglio prenderanno insieme il solenne impegno di condurre avanti questa battaglia, alla testa delle giovani generazioni italiane.

Alle ragazze comuniste e ai giovani presenti all'incontro parlerà il compagno Enrico Berlinguer, della Direzione del PCI. Saranno presenti i dirigenti della Federazione Giovanile Comunista, le deputate presentatrici del progetto di legge contro i licenziamenti per matrimonio, personalità della Resistenza e del movimento democratico.

L'incontro si concluderà con una grande festa della gioventù, organizzata dai giovani di Sestri Levante in onore delle ragazze comuniste.

Mentre è in corso la lotta dei lavoratori della terra

Successi della «campagna del miliardo» nei centri bracciantili del Foggiano

L'impegno della Capitanata: raccogliere 10 milioni - Il legame tra la lotta nelle campagne e l'attività per il rafforzamento del Partito - Oltre cinquemila nuovi iscritti al P. C. I.

(Dal nostro inviato)

FOGGIA, 4 — *La Capitanata darà quest'anno al nostro partito dieci milioni di lire: più del doppio della somma sottoscritta per la stampa comunista nel 1959.*

Si tratta, indubbiamente, di un obiettivo ambizioso, tanto più se si tiene conto che i compagni del Foggiano devono lavorare in mezzo a difficoltà notevolissime, fra una popolazione prevalentemente composta di braccianti e contadini poveri i quali, oltretutto, nell'annata agraria trascorsa, hanno perduto 11 miliardi di lire. I risultati finora raggiunti (oltre due milioni e un aumento della diffusione feriale dell'«Unità» di 120 copie) stanno a dimostrare, tuttavia, che le indicazioni del Comitato Federale della Capitanata sono tutt'altro che azzardate ed è significativo, in particolare, che il partito riesca qui a portare avanti contemporaneamente grandi lotte di massa, come quella dei contadini, ed iniziative di rilievo, come i convegni per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, dando un preciso carattere politico alla stessa campagna per il miliardo.

Senza questo carattere, senza una vera e propria lotta politica, anzi, sarebbe assai difficile far comprendere ai lavoratori e alle masse popolari di questa provincia il valore della «sfida» lanciata dal nostro partito. E, invece, i successi già ottenuti e il fatto che organizzazioni comuniste piccole e grandi (Lucera, S. Severo, Apricena, S. Nicandro, Ischitella) abbiano ulteriormente elevato i rispettivi impegni, pur conoscendo le ristrettezze economiche della stragrande maggioranza delle famiglie di Capitanata, stanno a dimostrare che i compagni, qui, hanno visto giusto e che il popolo stima e ama davvero i comunisti, riconoscendo nel PCI una insostituibile «forza d'avanguardia che indica il giusto cammino».

Non si deve ignorare, d'altronde, che l'abbinamento della sottoscrizione elettorale alla campagna della nostra stampa costituisce in questa provincia democratica una molla eccezionale di mobilitazione del partito e delle masse. Ma bisogna dire, anche a questo riguardo, che non si tratta soltanto dello orgoglio e della fierezza che giustamente nutrono queste popolazioni per il fatto che la sinistra guida, insieme all'Amministrazione Provinciale, la maggior parte delle grandi amministrazioni municipali (Cerignola, S. Severo, Torre Maggiore, Apricena, Lucera, S. Ferdinando, Trinitapoli, Ortanova, ecc.)

Va rilevato, anzitutto, che i successi più tangibili nella campagna per il miliardo sono stati conseguiti nei centri dove la lotta dei braccianti e degli assegnatari è più intensa e vivace (Cerignola, Lucera, S. Severo, Apricena, Ischitella, S. Nicandro) e dove l'esigenza del rafforzamento dell'unità operaia e popolare, conquistata attraverso tante gloriose battaglie, è maggiormente sentita. Non a caso, nelle prime settimane di attività per il «mese» e per la sottoscrizione elettorale sono stati reclutati cento e quattro lavoratori al nostro partito, i quali sono andati ad ingrossare la folta schiera dei nostri militanti, portando il numero dei nuovi iscritti al PCI nella Capitanata a 5.422, malgrado l'esistenza di decine di migliaia di emigrati.

Nessuno si nasconde, d'altra parte, l'eccezionale gravità della situazione determinatasi a seguito del maltempo. I comunisti per primi sanno che quest'anno il grano di queste campagne è come «u tuffl 'nnanze a fagugn», cioè come un fiocco di lanuggine davanti al vento (favonio), pronto a disperdersi al primo soffio. I comunisti sanno perfettamente che esistono centinaia di casi (circa 200 solo a Manfredonia) in cui i proprietari delle macchine si rifiutano di trebbiare perchè la parte di grano loro spettante non coprirebbe le spese vive. E' stato, del resto, lo stesso Ispettorato Agrario ad annunciare che le perdite subite si aggirano sugli undici miliardi, senza considerare la grave situazione della viticoltura e delle principali produzioni a carattere industriale (barbabietola, cotone, pomodori).

Ma i comunisti non si sono fermati a denunciare l'entità dei disastri subiti dalle campagne della Capitanata. Essi hanno organizzato i contadini, guidandoli alla lotta. Essi hanno diretto le grandi battaglie delle scorse settimane. Essi hanno portato in Parlamento le loro richieste. Essi hanno aiutato, concretamente, i coltivatori a superare le gravissime difficoltà del momento.

E' bene ricordare, a questo proposito, che la provincia di Foggia, presieduta dal compagno prof. Gentile, ha esonerato o ridotto le aliquote ad essa dovute per migliaia di aziende agricole onde venire incontro agli assegnatari, ai coltivatori diretti e ai piccoli e medi produttori danneggiati. E' bene dire che il comune di Lucera diretto dal compagno Giuseppe Papa ha adottato analoghe misure per quanto riguarda le supercontribuzioni, l'imposta di famiglia, la tassa sul bestiame e l'addizionale sui redditi agrari, sino ad assumere a proprio carico anche i contributi assistenziali e previdenziali.

Queste iniziative, adottate anche a Cerignola, Orsara e altrove, hanno fatto in modo che le popolazioni foggiane distinguessero, ancora una volta, gli amici veri da quelli falsi. Ed era inevitabile, oltretutto, che si facessero i confronti fra le nostre amministrazioni e quelle degli avversari. Fra i nostri comuni e quello di Foggia, ad esempio, il cui sindaco De Miro osò dichiarare al convegno anticomunista dell'Angelicum che la sua Giunta di centro-destra — che deve giustificare, fra l'altro, l'incredibile spesa di 6 milioni e mezzo per manifesti di saluto all'on. Segni — sarebbe la migliore delle amministrazioni possibili.

Queste cose le ha scritte, senza mezzi termini, solo la stampa comunista. I fogli indipendenti le hanno ignorate ed anzi hanno attribuito intenzioni malevole a quei consiglieri comunali che le denunciarono in pubblico come il compagno sen. Imperiale.

Se noi non avessimo i nostri giornali, se la Federazione comunista della Capitanata non stampasse il suo battagliero settimanale, quanti avrebbero saputo, ad esempio, delle spese pazzesche della Giunta De Miro?

SIRIO SEBASTIANELLI

Superato del 350% l'obiettivo dai portuali di Piombino

PIOMBINO, 4 — **A Piombino continua con successo la sottoscrizione per la stampa comunista e per le elezioni di ottobre. Alcune delle nove sezioni del comune hanno effettuato i primi versamenti, mentre alla sezione «Ateo Casalini», le tre cellule dei portuali hanno ulteriormente consolidato il notevole successo dei giorni scorsi sottoscrivendo la somma di 767.500 lire. Il risultato è tanto più significativo se si considera che tale cifra è stata raccolta fra 71 compagni e 26 lavoratori portuali non iscritti al partito. Nessun compagno e nessun lavoratore si è estraniato dalla sottoscrizione.**

Tra i portuali non iscritti al partito la sottoscrizione si è svolta nella seguente misura: dieci lavoratori hanno versato 10 mila lire ciascuno; otto, cinquemila lire ciascuno; cinque, duemila lire ciascuno. Ognuna delle 3 cellule ha superato l'obiettivo fissatole dalla sezione «Casalini»: la cellula portuali «A» ha realizzato il 300 per cento; la «B» il 398 per cento; e la «C» il 100 per cento.

In totale le cellule dei portuali hanno superato lo obiettivo di lire 57.500 pari al 350 per cento.

Prorogato il blocco dei fitti ?

Il 19 luglio discussione al CNEL sulle pigioni

Il parere della commissione tecnica è per il prolungamento del regime vincolistico per altri due o tre anni

Il problema del blocco dei fitti verrà esaminato nel corso dell'assemblea generale del Comitato nazionale economia e lavoro (CNEL) il prossimo 19 luglio. La seduta generale sarà preceduta dai lavori della commissione per le comunicazioni e le opere pubbliche del CNEL, che si svolgeranno nei giorni di domani e mercoledì e che tratteranno lo stesso argomento.

Nella riunione del 19 luglio verrà esaminato lo schema sul regime vincolistico delle locazioni. Come è noto, a suo tempo la commissione tecnica del CNEL espresse parere che, stanti le condizioni dei redditi attuali degli inquilini e la situazione edilizia, si rende necessario il mantenimento per altri due o tre anni del blocco delle pigioni.

Contro questo orientamento sta intanto operando l'Associazione della proprietà edilizia, la quale chiede la cessazione del regime vincolistico delle locazioni. Non mancheranno a quanto si prevede le pressioni sul governo perché questi appoggi le richieste dei proprietari edili. Un'assemblea dell'associazione si è svolta proprio in questi giorni. Secondo i proprietari dell'edilizia non sussisterebbero più le ragioni per le quali, a suo tempo fu deciso il blocco dei fitti dato che, a loro giudizio, il reddito medio degli inquilini sarebbe aumentato. L'assemblea ha pertanto chiesto al governo ed al Parlamento il ritorno al mercato libero.

DOPO LA PROTESTA DEL CNRN

Domani al Senato la legge-stralcio nucleare

La decisione di sospendere ogni attività nel caso che il Parlamento non approvi adeguati provvedimenti legislativi per normalizzare la situazione finanziaria del Centro di ricerche nucleari non ha mancato di suscitare vivo scalpore negli ambienti scientifici. Di fronte a tale deliberazione che mette sotto accusa il governo ed indica quale scarso interesse esso abbiano per l'avvenire scientifico del Paese, il ministero dell'Industria e commercio ha emesso un comunicato in cui cerca di giustificare il governo addossando al Parlamento le responsabilità dei mancati finanziamenti. I cinque miliardi — dice il comunicato ministeriale — che dovevano essere stanziati per l'esercizio del CNRN nel 1959-60 non sono erogabili se non dopo che sia stata approvata la legge che trovasi tuttora davanti al Parlamento». Comunque, il governo ha informato che domani la legge stralcio verrà discussa al Senato.

Entro l'anno l'autostrada Bologna - Firenze

E' stato reso pubblico il bilancio dell'ANAS. In esso si afferma che l'autostrada Milano-Napoli, la cosiddetta Autostrada del Sole, già in funzione nel tratto Milano-Bologna e nel tratto Capua-Napoli verrà completata, per quanto riguarda il tronco Bologna-Firenze entro l'anno. Questo tronco è lungo circa 80 km. Per quanto concerne invece il tracciato da Firenze a Roma, esso è stato determinato e approvato nei tratti Firenze-Monte San Savino e Magliano Sabina-Roma e i relativi lavori avranno prossimo inizio. Per il tratto intermedio, invece, per il quale è stata proposta la nota variante umbro-sabina, verranno adottate definitive determinazioni sulla base del confronto fra i due progetti esecutivi di dettaglio che sono in corso di elaborazione. Per il tronco Roma-Capua, infine, il tracciato e definitivo ed i progetti esecutivi sono stati tutti approvati. L'inizio dei lavori quindi è imminente.

Per l'autostrada Napoli-Bari, della lunghezza di 245 km si è proceduto alla scelta del tracciato definitivo, che è quello Napoli-Avellino-Benevento-Canosa-Bari. L'amministrazione dell'ANAS ritiene di poter procedere quanto prima all'affidamento della concessione.

Troppo inadeguati i collegamenti con Fiumicino

Le compagnie aeree straniere non si sposteranno da Ciampino

Occorre più tempo per andare al nuovo scalo che per giungere in aereo a Londra

Le compagnie aeree straniere che operano nel nostro Paese hanno ribadito la loro decisione di non trasferirsi, nei prossimi mesi, dall'aeroporto di Ciampino al nuovo scalo intercontinentale di Fiumicino. I motivi sono stati chiariti nei giorni scorsi, da una pubblicazione vicina alle compagnie aeree. Il trasferimento è impossibile, innanzi tutto, per l'inadeguatezza dei collegamenti tra Fiumicino e Roma.

Come si sa, il ministero dei Lavori Pubblici non ha ancora provveduto a sistemare convenientemente i 27 chilometri della via del Mare, che costituisce l'arteria più rapida tra il terminal di via Goletti e gli uffici delle varie compagnie con il nuovo aeroporto. Tenendo conto del volume di traffico esistente su questa strada e della lunghezza totale del percorso (comprendente anche il collegamento Fiumicino - via del Mare) è stato calcolato che i pullman per il trasporto dei passeggeri dovrebbero impiegare da un'ora a un'ora e un quarto per coprire la distanza. Aggiungendo a questi tempi le decine di minuti occorrenti per l'appello dei passeggeri e le formalità doganali, è stato stimato che in pratica trascorrerebbero due ore tra la convocazione del passeggero al terminal e la sua effettiva partenza a bordo dell'aereo, lo stesso tempo, o quasi, impiegato da un jet per coprire la distanza tra Londra e Fiumicino.

Le compagnie aeree sostengono, giustamente, che due ore sono troppe, specie con la attuale organizzazione che prevede soste lunghissime sugli aeroporti da parte di aerei che debbono disimpegnare giornalmente otto e più ore di effettivo servizio.

Prima il governo italiano provveda a raddoppiare la via del Mare e a collegare per ferrovia lo scalo alla città, e dopo avverrà il trasferimento. questo in sintesi: il pensiero dei dirigenti delle compagnie straniere per quanto riguarda questo aspetto del problema.

Lo scalo di Fiumicino verrà adottato da tutte le compagnie solo quando sarà dotato di tutti i servizi, compresi quelli che comportano l'uso di personale altamente specializzato, in grado di parlare diverse lingue e tecnicamente ben attrezzato. Per le Olimpiadi, infine, ma quasi certamente non se ne farà nulla. L'aeroporto «Leonardo da Vinci» per il quale sono stati spesi oltre 31 miliardi, proprio per far stupire gli stranieri in occasione delle Olimpiadi, sarà aperto soltanto ai voli jet dell'Alitalia (due voli al giorno) e ai charter a quei voli che vengono organizzati una volta tanto da piccole compagnie senza troppe pretese in occasione di grandi manifestazioni.

La morte del prof. Blanc

Il prof. Alberto Carlo Blanc direttore dell'Istituto di Paletnologia dell'Università di Roma, è deceduto ieri sera ad appena 54 anni, nella sua abitazione romana di via Caccini. 1. Figlio del prof. Gian Alberto Blanc, studioso emerito di Geochimica, già vicepresidente del Comitato nazionale delle ricerche, il professor Alberto Carlo Blanc, nato a Chamberg il 30 luglio 1906, era laureato in scienze naturali ed insegnava etnologia nell'Università di Roma. Dirigeva la sezione scientifica di Roma dell'Istituto di Paletnologia.

Numero speciale di «Rinascita»

Il numero di «Rinascita» di luglio-agosto uscirà a giorni in 136 pagine al prezzo di lire 300. Esso conterrà un editoriale di Giancarlo Pajetta su Genova e la situazione italiana, articoli di B. Manzocchi e G. Napolitano sulla situazione economica, uno scritto del prof. Luigi Russo su Antonio Gramsci, un saggio di Roberto Battaglia sul fascismo e l'ingresso in guerra dell'Italia, un articolo di Mario Alicata sulla cultura nella società italiana e una ampia informazione internazionale, dal Giappone al problema del disarmo. La seconda parte della rivista è dedicata al «Movimento democratico e Roma capitale» e pubblica articoli di Aldo Natoli, Perna-Canullo, Barca, Tangucci, G. Berlinguer, Ferretti, Amerigo Terenzi e altri compagni.

Invitiamo tutte le organizzazioni di partito a provvedere a una diffusione eccezionale di questo numero. I CDS provinciali inviino immediatamente le prenotazioni supplementari al CDS nazionale, via Sicilia 136, Roma.

La Sezione Stampa e Propaganda del Comitato centrale del PCI.

La Direzione di Rinascita.

In seguito a una richiesta del compagno on. Lajolo

Alla commissione parlamentare di vigilanza le trasmissioni radiotelevisive su Genova

Decisa dall'esecutivo l'abolizione dei commenti politici — La Malfa presenta una legge per la trasformazione della RAI-TV in ente di diritto pubblico

Si è riunito l'altro giorno lo esecutivo della Commissione interparlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni. Il compagno on. Lajolo, approfittando della presenza alla riunione del dottor Piccone Stella, direttore dei giornali radio e TV, ha protestato per il modo con il quale la radio e la televisione hanno riferito gli avvenimenti di Genova e le manifestazioni avvenute in altre città d'Italia. Il dottor Piccone Stella ha assicurato ai parlamentari che al più presto invierà alla commissione il materiale trasmesso dalla Rai e dalla TV.

In rapporto all'esame della relazione annuale del lavoro della commissione, il compagno Lajolo che della commissione è vicepresidente, ha chiesto e ottenuto che siano aggiunti i seguenti punti alla relazione stessa: la commissione è fatta più volte interprete delle proteste pervenute dagli abbonati alla radio e alla televisione per chiedere una maggiore obiettività di informazione, riscontrando in taluni casi ad impedire preventivamente trasmissioni in contrasto con la richiesta obiettività, la commissione stessa, sulla base del regolamento ha riconfermato che il suo esecutivo ha ampia facoltà di adire gli uffici direzionali della RAI-TV per dare il proprio parere, preventivamente sui programmi politici; l'esecutivo presenterà ai presidenti della Camera e del Senato le petizioni per un sollecito esame delle leggi presentate dai comunisti, dai socialisti e dai repubblicani (le petizioni hanno ottenuto oltre 5000 firme).

Circa i commenti politici la commissione ne ha approvato alla unanimità l'abolizione. Il presidente, sen. Jannuzzi, democristiano, riunirà nella prossima settimana la commissione per ottenere un voto e proprio voto in questo senso. L'abolizione dei commenti politici, si è precisato, non deve andare a danno della più larga e imparziale informazione. Dopo il voto della commissione, secondo la richiesta degli on. Lajolo e Schiavetti, questa deliberazione sarà passata al Presidente del Consiglio, cui, per legge, spetta di trasmetterla alla RAI-TV.

Per quello che attiene alla possibilità di concedere ai partiti rappresentati in Parlamento un tempo di parola durante la campagna elettorale, il presidente Jannuzzi ha chiesto al dottor Piccone Stella di fornire entro due giorni tutti i precedenti delle altre campagne elettorali in modo che la commissione possa discutere nella prossima riunione e deliberare. Il compagno Lajolo ha chiesto inoltre che la direzione della RAI-TV faccia pervenire alla commissione i programmi dei comizi da trasmettere.

Ieri mattina è stata distribuita alla Camera la proposta di legge dell'on. La Malfa (presentata alla costituzione di un ente nazionale per le radiodiffusioni e i servizi televisivi). La legge propone la trasformazione della RAI da società per azioni in ente di diritto pubblico e chiede la formazione di un comitato di garanti che dovrebbe essere responsabile di fronte al Parlamento del livello culturale di tutte le trasmissioni, della obiettività d'informazione